

Il buon cammino di **Carlo Borgomeo** per (e con) il Sud Merito al suo operato con il *Premio Menichella 2023*

di Daniela Corfiati

Nei 14 anni nei quali è stato a guida della **Fondazione Con il Sud** la sua politica di orientamento degli obiettivi e collocamento delle risorse non ha mai incontrato opposizioni "ricordo solo una volta, un voto contrario in consiglio d'amministrazione". **Carlo Borgomeo** si è raccontato alla platea della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia che ha deciso di conferire a lui il **Premio Donato Menichella**, giunto quest'anno alla nona edizione, istituito in collaborazione con la Banca d'Italia. "Sono onorato di essere qui stasera - ha esordito l'illustre ospite che non ha dissimulato il suo accento napoletano -. Fui invitato a premiare **Prodi, Guzzetti** e, negli anni del covid, da remoto, **Giuseppe De Rita**. Ma stare dall'altra parte fa sempre un certo effetto".

Tra i *migliori* scelti nelle scorse edizioni dalla Fondazione per il riconoscimento intitolato al grande economista italiano nato a Biccari, ci sono stati anche **Paolo Mieli, Paolo Baratta, Gianfranco Viesti, Antonio Patuelli, Federico Pirro**. In modi diversi, con profili ed in contesti e postazioni prestigiose nelle istituzioni della politica, della ricerca, dell'economia, del giornalismo, tutti hanno in comune l'aver operato (anche) per dare un contributo allo sviluppo culturale, sociale ed economico del Meridione italiano.

Per sua stessa ammissione, **Carlo Borgomeo** si è detto portatore del virus del Sud che ha voluto conoscere e girare in lungo e in largo, attraverso un'osservazione ravvicinata e interessata nelle enclaves delle povertà sociali e del disagio economico, *nei territori di mafia e nelle zone marginali* e svantaggiate dove la presenza dello Stato non è riuscita ad arrivare come avrebbe dovuto, tralasciando di creare una infrastrutturazione sociale in grado di coinvolgere e qualificare le comunità delle regioni più povere del Paese. In Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia - le cosiddette regioni obiettivo 1, aree in cui il prodotto interno lordo pro-capite è inferiore al 75% della media dell'UE - la **Fondazione con il Sud**, nata nel 2006 su iniziativa dell'Acri e del Forum Permanente del Terzo settore, ha promosso lo sviluppo di reti sociali solide e radicate sui territori, capaci di creare nuove sinergie tra le varie componenti della società civile. Un paradigma replicabile che nel tempo fa affiorare segni di riscatto non effimero, prende le mosse da una moderna filantropia propria delle fondazioni e che fa leva sul radicamento territoriale delle organizzazioni del volontariato e della cooperazione sociale, elementi che ne caratterizzano identità e azione.

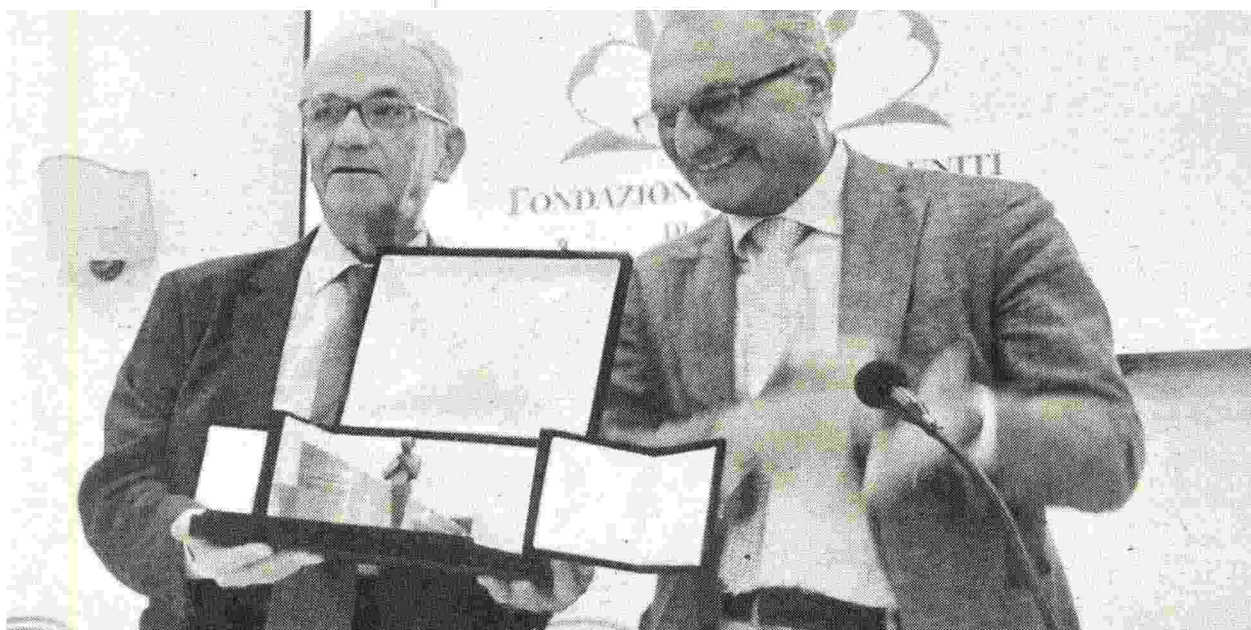
"Siamo una piccola realtà che opera con fondi privati ma posso dire che durante la mia presidenza abbiamo immesso idee straordinariamente belle e innovative, sostenute da unanimità e condivisione vera della missione, a cui siamo riusciti a conferire una propensione alla innovazione che definirei imbarazzante" ha dichiarato Borgomeo a Foggia durante la cerimonia di premiazione cui hanno preso parte il presidente della Fondazione dei Monti Uniti **Aldo Ligustro**, il Capo della filiale foggiana della Banca d'Italia **Andreina Leoni**, e l'ex direttore de La Gazzetta del Mezzogiorno **Oscar Iarussi**.

L'analisi di Borgomeo su come siano andate le cose dal 1950 ad oggi in fatto di politiche per il superamento del divario nord-sud costituisce un parametro di giudizio della efficacia delle misure di intervento ed è contenuta nel volume fresco di stampa "Sud, il capitale che serve" (ed. *Vita e Pensiero*): "Come è possibile che dalla creazione della Cassa del Mezzogiorno nel 1950 ad oggi, tutte le scelte che si sono susseguite non abbiano prodotto il risultato sperato?" - è la domanda di Borgomeo sulla quale si incardinano impegno e questioni del suo cimento -. Probabilmente, fino ad oggi abbiamo commesso tutti un errore: pensare che lo sviluppo sociale fosse una conseguenza dello sviluppo economico e cioè che il minor grado di coesione sociale, la minore identità comunitaria, diciamo pure la rassegnazione e, per certi versi, il cinismo del Sud, fossero questioni da affrontare a valle delle questioni economiche" ipotizza Borgomeo che poi puntualizza ai microfoni de l'Attacco: "Tutti gli sforzi che si fanno con trasferimento di risorse economiche, implementazione di fabbriche, industrializzazione programmata a tavolino non hanno cambiato il sud perché se manca il capitale sociale è più probabile fallire. Si è sbagliato ad individuare la cultura dello sviluppo che serviva al sud, il capitale comunitario e relazionale è la premessa perché ci sia uno sviluppo vero".

Nella conferenza a Foggia Borgomeo ha citato alcune delle esperienze più significative fatte in **Fondazione Con il Sud**, che sono anche riportate nel suo saggio: l'esperienza della Domus de Luna a Cagliari a favore dei ragazzi orfani, la Fondazione Comunità di Messina dove l'esperienza sociale non è disgiunta da impellenti temi connessi all'ambiente o di GOEL in Calabria che opera in un contesto fortemente condizionato dalla 'ndrangheta; e ancora, tra le altre, le azioni che puntano all'efficace utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, come quelle della Nuova Cooperazione Organizzata in provincia di Caserta, la Cooperativa Sociale Pietra di Scarto a Cerignola (presente in Fondazione anche il presidente **Pietro Fraggasso**). Una tra le altre realtà del foggiano che hanno ricevuto il sostegno di **Fondazione con il Sud**, come TERRA AUT, la Cooperativa sociale Altereco, l'Associazione iFun, Parcocittà, Oltre / la rete di imprese, Fondazione Siniscalco Ceci - Emmaus Comunità Emmaus.



In alto, da sx Oscar Iarussi e Andreina Leoni; a destra un momento della conferenza in Fondazione a Via Arpi



Borgomeo riceve la scultura realizzata da Marcello Norcia per il Premio Menichella 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688